

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

## 459° Anniversario

dell'Apparizione della Madonna del Boschetto  
(1518 - 1987)

### GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1987

La festa sarà preceduta dalla Novena, che inizierà il 24 giugno alle ore 18.

29 giugno: festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo: ore 18 Messa Solenne.

1° luglio: Vigilia dell'Apparizione: ore 18 Celebrazione Eucaristica presieduta da Don Salvatore.

**2 luglio: Solennità dell'Apparizione della Madonna del Boschetto.**

SS. Messe ore 7 - 8 - 9 - 10.  
ore 11 - Messa Solenne in Canto;  
ore 17,30 - Vespri e alle ore 18 Solenne concelebrazione Eucaristica dei sacerdoti camogliesi e del Vicariato presieduta da Mons. arciprete - Supplica;

ore 21 - S. Messa.

Dopo la S. Messa delle ore 21, seguirà un piccolo spettacolo sulla Piazza del Santuario. **Cari Camogliesi, Vi aspetto al Santuario in questa occasione della festa, così cara ai vostri cuori di figli devoti della Madonna, per dire a Lei il vostro grazie e meditare le sue scelte di amore a Dio e all'umanità, e chiederLe di starvi vicino nel vostro itinerario**

quotidiano, perché con accanto la Madonna il vostro cammino della vita diventa meno laborioso e più sereno.

**Arrivederci!**

Il Rettore

---

### Un ritorno e tanti ricordi

(L'autore parla di un vecchio camogolino ritornato dopo tantissimi anni al paese natio da terre d'Oltreoceano e ai piedi della Madonna del Boschetto prega e ricorda...).

*Vergine Santa, sembra sia passato un secolo da quando Ti lasciai per remote contrade, ma giammai 'sto vecchio camogolino T'ha scordato!*

*Sempre il sapor di questo amato lido serbato ho in me con ligure tenacia; mai canto di Sirene ebbe efficacia che non volgessi più all'antico nido.*

*Qual gioia or rimirar quest'alma chiesa resa più bella dal leggiadro chiostro; e il vecchio campanile dove il nostro nonno arrampava a Pasqua e, sù, a distesa*

scuoteva i bronzi con marziale ardore..  
mentre noi bimbi la, all'altare, in frotta  
- tutti in vestina rossa e bianca cotta -  
pronti a attaccare il «Kyrie» col Rettore!...

Ah che Rettor quel caro, pio, bonario,  
simpatico e zelante «Pré Luxardo»,  
con noi paziente, dolce nello sguardo,  
volato anima e corpo al Santuario!

Dove gente salia fin giù dal porto  
per l'erto calle l'AVE sussurrando,  
ansante, sofferente e sol desiando  
alfin quassu da Te trovar conforto.

M'accompagnavo, a volte, a quella gente  
da solo o con la mamma o zia Teresa:  
e qui, nella penombra della chiesa,  
pregando a Te offrivo un cero ardente.

Felici giocavamo sul sagrato  
con un pallon di stracci o all'altalena;  
non... esistea la «tele» e dopo cena  
quattro chiacchiere e a letto difilato...

Quanti ricordi!...È tutto un riaffiorare  
di figure e di luci del passato...  
Certo è l'incanto d'esser ritornato  
che in me risveglia immagini sì care!

Con emozione e con stupor immenso  
fisso su Te lo sguardo e sul Bambino:  
tutto m'appare splendido, divino,  
nell'aria imbalsamata dall'incenso.

Accanto a Te quest'anima si sente  
al mondo estrania e più vicina al Cielo:  
tal che, come una volta, or vecchio anelo  
tornar, tornarci ancor, ferventemente!...

Pio Capitani

## LA PAROLA DEL RETTORE

### Parole di Maria

È noto che la Madonna dal 25 giugno 1981 appare ogni giorno a quattro ragazze e due bambine nella vicina Jugoslavia e precisamente a Medjugorje.

I veggenti affermano che sono le ultime apparizioni all'umanità.

Riporto alcune delle esortazioni della Vergine convinto che possano suscitare sante riflessioni e buoni propositi di vita cristiana.

Resta evidente che di fronte a tali, vere o presunte apparizioni, non si dà alcun giudizio.

Quanto si pone sulla bocca di Maria è nello stile di Lourdes, Fatima, ultime voci dal Cielo.

«**Riconciliatevi!**» Il mondo andrà in rovina, se continuate così... non può salvarsi se non trova la pace e la ritroverà solo se cercherà Dio.

«**Convertitevi!**» Non potete sapere cosa Dio manderà sul mondo... Lo pregherò perché non vi punisca, voi però accogliete questi messaggi che sono cosa seria...».

«**Voi avete dimenticato la preghiera...** molti cristiani non sono più fedeli perché non pregano...».

«**Pregate... digiunate... fate elemosina...** Il vero digiuno è rinunciare al peccato, ma bisogna pure digiunare col corpo...».

«**Vi sono diversi modi di rinuncia:** alle passioni, ai giochi, alle sigarette, all'alcool e - lo sottolineo - alla televisione, perché vi ha distrutto! Dopo i programmi televisivi non siete più in grado di pregare...».

«**Quando pregate non guardate l'orologio, non pensate ai vostri problemi, ai vostri doveri... lasciatevi guidare dallo Spirito...**».

«Amate i vostri nemici: non giudicate, non portate rancori, pregate per loro e confidate nel Cuore diletteissimo di mio Figlio e nel mio, avrete l'amore divino col quale potrete amare anche i nemici...».

«Pregate, pregate, pregate, perché colla preghiera si può far tutto...».

Cari amici, queste parole della Madonna ci devono far riflettere e preoccupare nello stesso tempo.

Ci devono far riflettere se la Vergine SS. abbia qualcosa da dirci o da rimproverarci.

È iniziato da pochi giorni l'Anno Mariano e il nostro Arcivescovo nella sua lettera pastorale della Quaresima, ci esorta alla preghiera, *al Santo Rosario*; alla recita dell'«Angelus» al mattino, a mezzogiorno, alla sera; all'imitazione della virtù della Madonna, soprattutto la carità, la giustizia, la perseveranza nel bene.

Non disprezziamo i doni di Dio. Accogliamo l'invito della Madonna che ci richiama al dovere e alla necessità della preghiera, della riconciliazione e dell'amore fraterno.

Il Rettore

## CRONACA DEL SANTUARIO

(Aprile - Maggio - Giugno 1987)

### 2 Febbraio: La presentazione al tempio di Gesù Bambino (La Candelora)

Nel pomeriggio il Rettore ha benedetto le Candele e subito si è snodata la processione «aux flambeaux» attorno alla navata della Chiesa. È poi seguita la S. Messa solenne e al Vangelo il Rettore ha spiegato ai fedeli, che riempivano la Chiesa, l'alto significato della Candela Benedetta, che posta a capo del letto ricorda che abbiamo un'anima da salvare; che dobbiamo recitare le preghiere; che all'occorrenza si deve chiamare il Sacerdote quando in casa c'è un ammalato grave.

### 3 Febbraio: S. Biagio, protettore della gola

Si narra che S. Biagio, Vescovo, avendo un bambino ingoiato una lisca di pesce stava soffocando e sarebbe cer-

tamente morto, se non fosse intervenuto Lui con un miracolo salvando così il piccolo. Il popolo Cristiano, per questo episodio scelse questo Santo come protettore contro il mal di gola. Infatti il Sacerdote, mentre benedice la gola con due candele incrociate pronunzia questa formula: «Per intercessione di S. Biagio Martire, ti liberi il Signore dal mal di gola e da ogni altro male».

In Liguria S. Biagio è molto venerato. Infatti parecchie chiese portano il suo nome, perché a Lui dedicate.

La partecipazione è stata molto numerosa.

### 11 Febbraio: Madonna di Lourdes

Questa festa ci ricorda l'«Immacolata», dogma di fede proclamato dal Papa Pio IX nel 1854, l'otto dicembre. Immacolata vuol dire pura, bianca, bella. Il miglior modo di purificare la nostra ani-

ma è meditare le bellezze incantevoli che sono in Maria Immacolata e che da Lei derivano, bellezze che il mondo non è capace di contenere solo a descriverle.

Se è vero che «la bellezza salverà il mondo» (Solgenitsyn) ciò è vero perché ogni bellezza è incentrata in Maria, la più alta e più umile delle creature.

Alla fine della S. Messa del pomeriggio si è snodata la processione aux flambeaux attorno al piazzale al canto delle Litanie e di altre lodi Mariane.

Al rientro benedizione Eucaristica. La partecipazione, nonostante il freddo molto intenso, è stata buona.

#### 4 Marzo: «Le Ceneri»

Ha inizio la S. Quaresima, tempo forte dell'Anno liturgico, e la Chiesa ce la fa iniziare imponendo sulle nostre teste un po' di cenere e facendoci digiunare. Perché? Perché il tempo passa e dobbiamo prepararci il bagaglio delle opere buone da presentare al buon Dio. Infatti la Quaresima si santifica con una maggiore vita cristiana.

Alle ore 17 la Chiesa si è affollata di fedeli per l'imposizione delle Ceneri e per la partecipazione alla liturgia Eucaristica.

#### Via Crucis

Si è tenuta ogni Venerdì di Quaresima con discreta affluenza di fedeli.

#### 19 Marzo: S. Giuseppe: Patrono della Chiesa e delle famiglie Cristiane

Una volta era festa di precetto, ora non lo è più. Ciononostante al Santuario abbiamo fatto orario festivo e a tutte le Messe c'è stata una discreta partecipazione, soprattutto alla Messa Solenne del pomeriggio.

## SETTIMANA SANTA

### Domenica delle Palme (12 Aprile)

Alle ore 10,45 una moltitudine di popolo, soprattutto di bambini hanno partecipato alla processione che partita dall'Oratorio dell'Addolorata verso il Santuario con canti e preghiere. Poi la S. Messa con la lettura della passione e morte di Gesù, fatta da tre giovani e seguita con religioso silenzio e partecipazione dai fedeli che gremivano il Santuario.

### Triduo Sacro di Pasqua

Si tratta delle Funzioni del Giovedì e Venerdì Santo. Non si sa se notare il numero dei partecipanti o l'intensità della partecipazione. Comunque ottimi tutti e due.

Riuscitissimo, come ogni anno, il «Sepolcro» allestito dalle ragazze e dai Chierichetti. Molti fiori: azalee-clivie, garofani, ciclamini, gerani, ecc., gentilmente offerti da numerosi fedeli.

Anche la processione Via Crucis del Venerdì Santo, è riuscita solenne e con molta partecipazione.

### Pasqua

Gesù è risorto! Il Cristo morto e risorto non semplicemente un uomo che torna alla vita, alla stregua di Lazzaro risuscitato.

E non è soltanto un miracolo, su cui si appuntano gli occhi della nostra anima per non rendere vana la nostra fede. Egli è «La Risurrezione e la vita» (Giov. 11, 25).

La folla pasquale conforta da una parte e fa ansiosi dall'altra. Se tutta questa gente continuasse a frequentare la messa!...

### 30 Aprile: S. Pellegrino

È un santo che appartenne all'Ordine dei «Serviti», i fondatori del nostro Santuario.

A Lui è dedicato un'altare, il primo, a destra entrando in Chiesa.

S. Pellegrino Laziosi fu canonizzato nel 1725, ma il processo di beatificazione fu iniziato nel 1609 ed il suo culto cominciò nel 1354, l'anno stesso cioè della sua morte, per la strepitosa guarigione di un infermo operatosi ai suoi funerali.

Il quadro sull'altare rappresenta il gentile episodio della sua vita, allorché il Salvatore sceso dalla Croce risana la gamba inferma di Pellegrino.

Purtroppo la sua devozione non è molto sentita, anche se si ricomincia a rivalutarsi. Nel pomeriggio un gruppetto di circa 50/60 persone ha partecipato alla Messa solenne in suo onore. Ha celebrato il Rettore, che ha anche pronunciato il panegirico.



## PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA dal 12 al 19 Settembre 1987

I Padri Francescani del Commissariato di Terra Santa di Genova «Custodi dei Luoghi Santi», organizzano un pellegrinaggio nella Terra di Gesù con un programma di otto giorni dal 12 al 19 Settembre 1987.

Il programma, in collaborazione con la Società ALITALIA, prevede la partenza e l'arrivo dall'aeroporto C. Colombo di Genova.

Sarà garantita ogni assistenza tecnica e spirituale.

Responsabile e guida del pellegrinaggio sarà P. Romano Scarrica, francescano del Commissariato di Genova.

Pertanto si invitano quanti desiderano approfittare di questa occasione per vedere quei Luoghi che da sempre raccolgono le memorie vive del Salvatore.

Per ogni eventuale comunicazione rivolgersi alla sede di Genova - Piazza Ferreira, 3 A/1 - Tel. 26.25.17 - 26.50.96.

Le prenotazioni saranno accettate fino al 30 Agosto c.a. e agli interessati verranno inviati dettagliati programmi.

**Commissariato di Terra Santa  
di Genova**

# Celebrazioni varie al Santuario

## Matrimoni:

**Sabato 14 Febbraio:** «scoperta» di protezione per Seda Sandro e Ghisoli Antonella, che hanno sposato nella Chiesa Millenaria di Ruta.

**Domenica 15 Febbraio:** Bologna Antonio e Ferardi Franca. Hanno sposato nel Santuario ed ha celebrato il loro matrimonio S.E. il Vescovo Mons. Mariani, nunzio apostolico in Grecia, amico dello sposo.

**Domenica 1° Marzo;** 25° di matrimonio di Zerli Carlo e Ferrando Giuseppina. Ha celebrato per loro il Rettore

**Sabato 14 Marzo;** «scoperta» di protezione per Figallo Gian Piero e Marazzi Angela. Hanno sposato in una Chiesa di Milano.

**Domenica 26 Aprile:** «scoperta» di protezione per Massone Fabrizio e Barlaro Nicoletta. Hanno sposato nella Chiesa Parrocchiale.

## Funerali:

**10 Febbraio: Sessarego Maria** in Ferrarazzo, di anni 73. Deceduta al «Galliera» di Genova dopo lunghe sofferenze.

**18 Febbraio: Ferro Teresa**, ved. Caffarena, di anni 86. Deceduta nella sua abitazione dopo lunga malattia.

**18 Febbraio: Benvenuto Teresa**, di anni 82. Deceduta a Recco dopo lunghe sofferenze.

**23 Marzo: Musso Luigia (Gina)**, ved. Maggiolo, di anni 71. Deceduta nella sua abitazione dopo lunga malattia.

**11 Aprile: Macchiavello Mario**, di anni 80. Deceduto a Ge-San Martino, dopo breve malattia.

**Signore, accogli nel Tuo Regno questi nostri fratelli, che in pace con Te hanno lasciato questo mondo.**



La prof. Maria Grazia Funari ha avuto la soddisfazione di vedere premiato un suo alunno al Concorso «Ragazzi in gamba».

L'alunno è Lorenzo Cantù della 3ª classe della Scuola Media «B.F. Schiaffino» di Camogli (1° premio nazionale).

Questa è la poesia:



## IL MATTINO

*Un suon di campane echeggia  
nell'aria e nel sole  
che comincia a salire.*

*La luna svanisce nel cielo  
che tende al rosato  
e scivola al blu.*

*Le navi che iniziano il viaggio nel  
[mondo*

*tagliando le onde spumose  
svaniscono nella nebbia lontana.*

*Il salso del mare mi avvolge  
e confonde il profumo dei fiori.  
Io sento in me la tristezza dolce  
di un giorno di festa.*



suffragio del Com.te Silvio Martinero, le sorelle - Fam. Cassottana Enrico - Monzeglio Armida - In memoria di Vittorio e Assunta Figallo - Fam. Villaschi Riccardo, in memoria del papà Francesco - N.N. in ringraziamento e protezione - Fam. Gazzale in memoria di Bai Martini - In suffragio di Teresa Benvenuto, la sorella Rosa - A.O. - In memoria di Pastore Caterina, i familiari - Thea Marciani - Giuseppe e M. Cristina Schiaffino, in suffragio di Giuseppina Valiani Viavi.

**L. 30.000:** Bignozzi Luciano, in memoria dei genitori - Fam. Amico - Ferrari Anna.

**L. 25.000:** N.N. - In memoria di Giuseppina Viani, la cognata Ilda - Arienti Maria.

**L. 20.000:** N.N. - In memoria di Silvio Caccos - Fam. Mortola Rossi.

**L. 10.000:** M.B. - Società navale Capitani e Macchinisti - Lertora Gianni - Rosetta Gazzale - Schiaffino Giulia - M.C. - Camboni Teresa - Cuneo Raimondo, in memoria di Migone Maria Schiaffino Eulalia.

**L. 3.000:** Vannini Gerolama.

## PRO BOLLETTINO

Alberti Federico - Franca Mari - Fam. Gambel Bisso - Fam. D'Aste - Figari Carlo - Massa G.B. - Costa Eugenio - Riccobaldi Girò - Seita Mariuccia - Schiappacasse Caterina - Olivari Caterina - Rosa Bertolotto - Monzeglio Armida - Priano Mauro - Brusco Agrofoglio - Bortolani Palmira - Fam. Galiani Uccello - Disposti Giuseppe - Mesturini Ermanno - Mesturini Aldina - N.N. - Maggiolo Francesco - Oneto Emanuele - Bignozzi Luciano - D'Aste Martina Antola - Fasani Ida - Bonini Costa - Palmonella Luigi - Marini Irma - Olivari Noemi - Avegno Rina - Marini Maria - Canepa Carmen - Basso Anna - N.N. - Ines Guaraglia - Olivari Antonio - Fabris Elisa - Sandro Livreri - Fam. Guala - Maggiolo Giulietta - Pignataro Antonio - Endrizzi Baverino - Fam. Oneto - Sorelle Maggi - Montefiori Patrizia - Crovari Adelia - Fam. Amico - Ferrari Anna - Fam. Gutti Piero - Casalino Francesco - Razeto Catalano - Bertolotto Lorenzo - Oneto Rita Maiorana - Dapelo Rina - Fam. Mortola Rossi - Camboni Teresa - Bertini Emilio - Mortola Giacomo - Guelfi Andrea - Antonelli Poggi - Ortensia Ferrari Razeto - Ines Colotto - Gazzale Lino - Casazza Emanuele - Adele Doderò - Antola Caterina - De Leo Molentino Mariangela - Chiesa Fortunata, ved.

Schiaffino - Bartolomeo Dorina - Castagnola Bianca - Balestra Pierina - Fam. Schiaffino Ghiazza - Giancarlo Romiti - Olivari Delfino - Maria Letizia Massa - Cesarina Marini Terenzio - Bernucca Rosa - Dordoni Rosa - Gelati Severina - Fam. Aste - Olivari Teresa, ved. Brusca - Righetti Saracco - Bertolotto Giuseppina - Viacava Paolo - Viacava Renzo - Società Capitani e Macchinisti - Dapelo Francesco - Maria Barlaro - Rossi Luigi - Fam. Massa - Massa Pastorino Chiarina - Orselli Ezio - Musumeci Maria - Avegno Prosperina e Anna Rosa - Etta Amoretti D'Aversa - Tonnini Cardinali Fulvio - Schiezzari Lina - Merello Emilio - Dapelo Bianco - Bianca e Luigi Scetto - Dioli Oneto - Mortola Andrea - Fam. Dellepiane - Fam. Arria Pisani - Arienti Pina - Olivari Giuliana - Aldo Martinero - Figallo Lorenzo - De Biasi - De Biasi Giuseppe - Caccos Antonietta - Olivari Franca - Devoto Laura - Scevola Riccardo - Massone Benedetta - Lina Saracco - De Pascale Aurelia - Fasce Santina - Fam. Spagnolo - Olcese Giuseppe - Vannini Cesare - Fam. Borgarelli - Solimano Ansaldo - Olivari Benedetto - Bellagamba Luigi - Bozzo Natalia - Carmen Bisso - Castello Gabriella - Tino Oneto - Fam. Montobbio - Vinciguerra Francesca - Picetti Maria - Cavassa Rosa Benvenuto - Cuneo Caterina Ratti - Macchiavello Giuseppina - Fam. Oneto Brinzo - Briasco Angelo - Lina Racca - Rosa Baroni - Fam. Bovetti - Cuneo Maria, ved. Olivari - Bozzo Silvio - Olivari Maria Fortunata - Rosetta Gazzale - Maggiolo Fortunata - Suore Orfanatrofio - Giuseppe Florio - Laviosa Vittorio - Brigneti Pier Franco - Enzo Scalfarotto - Miglianelli Antonio - Maria Falconi - Batty Razeto Ferrari - Cagetti Giovanna - Oneto Ilda - Schiappacasse Carlo - Cinolli Carlo - Campanelli Maria Schiaffino - Repetto Maria - Anelli Teresa - Carmen Fazio - Cresci Romeo - Fraboschi Desiderio - Olivari Paolina Schiappacasse - Fam. Francesco Antola - Coros Antonio - Gartelli Antonietta - Conti Adele - Bozzo Maria - Cuneo Raimondo - Oneto Battista - Bodrati Francesco - Malavista Gloria - Lena Giovanni - Schiaffino Benedetto - Schiappacasse Stefano - Fochesato Maria - Olivari Mario - Marini Agostino - Basso Anna - Ansaldo Beatrice - La Firenze Revello - Pinin Giannina - Istituto S. Giuseppe - Teresa Schiappacasse - Guala Pasqualina - Grosso Erminia - Cominotto Luigina - Fontana Rosa - Alberti Federico - Franca Mari - Fam. Gambel Bisso - Fam. D'Aste - Figari Carlo - Massa G.B. - Costa Eugenio - Riccobaldi Girò - Seita Mariuccia - Schiappacasse Caterina.

**Bambini sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:**

- Sara e Luca (10.000)
- Stefania e Lorenzo Ardito (3.000)
- Lucia Varesano (2.000)
- Gabriele, Enrico e Filippo (30.000)
- Alessandra Ciotti (10.000)
- Chiaschetti Davide (25.000)
- Bozzo Marco e GianLuca (40.000)
- Gabriele, Chiara, Alessio e Dario (40.000)
- Massimiliano, Andrea e Michele (10.000)
- Tiziana, Sergio e Sara Javarone
- Alessandra e Anna Mannucci (50.000)
- Franca Emanuela Bertolotto (50.000)

**Famiglie sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:**

- Baldassarre Riccardo (10.000)
- Lino Adelaide (10.000)

**Naviganti sotto la particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto:**

- A. Ferrari (30.000)
- Gandolfi Emilio (10.000)
- Mazzoli Giulio (20.000)
- Per un marittimo (10.000)

## Dati demografici della Città

### **SORRISI D'ANGELO**

- Gardella Lucio, nato a Recco, l'11 gennaio 1987.  
Genchi Alice, nata a Santa Margherita L., il 18 marzo 1987.  
Priano Michele, nato a Genova, il 21 marzo 1987.  
Mortola Veronica, nata a Genova, il 24 marzo 1987.  
Massa Benedetta, nata a Genova, il 4 aprile 1987.  
Donati Nicolò, nato a Genova, il 21 aprile 1987.  
Cordiglia Stefano, nato a Genova, il 22 aprile 1987.  
Samarelli Daniele, nato a Genova, il 22 aprile 1987.  
Massa Diego, nato a Santa Margherita L., il 29 aprile 1987.  
Magnanini Jacopo, nato a Genova, il 29 aprile 1987.

### **FIORI D'ARANCIO**

- Saderi Valentino e Olivari Roberta, il 18 gennaio 1987 nel Santuario  
Seda Sandro e Ghisoli Mario, il 14 febbraio 1987, a Ruta.  
Bologna Antonio e Ierardi Franca, il 15 febbraio 1987, nel Santuario.  
Solari Innocenzo e Landri Daniela, il 28 marzo 1987, in Parrocchia.

- Massone Fabrizio e Barlaro Nicoletta, il 26 aprile 1987, in Parrocchia.  
Passalacqua Guido e Chiesi Sabrina, il 2 maggio 1987, in Parrocchia.

### **ALL'OMBRA DELLA CROCE**

#### **nel Comune**

- Ferro Teresa, deceduta il 17 febbraio 1987, nata nel 1900.  
Righetti Rosa, deceduta il 22 febbraio 1987, nata nel 1907  
Viani Giuseppina, deceduta il 24 febbraio, nata nel 1899.  
Beretta Maria, deceduta il 4 marzo 1987, nata nel 1988.  
Muno Luigia, deceduta il 21 marzo, nata nel 1916.  
Massone Arturo, deceduto il 30 marzo 1987, nato nel 1891.  
Razeto Giovanni, deceduto il 10 maggio 1987, nato nel 1900.  
Simonetti Candida, deceduta l'11 maggio 1987, nata nel 1912.

#### **fuori Comune**

- Begani Elmo (Recco), deceduto il 21 gennaio 1987, nato nel 1911.

Silladio Amedeo (Santa Margherita L.), deceduto il 23 gennaio 1987, nato nel 1919.  
Olmo Prospera (Recco), deceduta il 25 gennaio 1987, nata nel 1903.  
Solari Giovanna (Genova), deceduta il 26 gennaio 1987, nata nel 1920.  
Campanelli Lucrezia (Rapallo), deceduta il 3 febbraio 1987, nata nel 1909.  
Nardi Natalina (Recco) deceduta il 7 febbraio 1987, nata nel 1910.  
Sessarego Maria (Genova), deceduta l'8 febbraio 1987, nata nel 1914.  
Fabrizi M. Luisa (Recco), deceduta l'8 febbraio 1987, nata nel 1915.  
Corti Romano (Recco), deceduto il 9 febbraio 1987, nato nel 1928.  
Gazzale Maria (Rapallo), deceduta il 15 febbraio 1987, nata nel 1906.  
Benvenuto Teresa (Recco), deceduta il 18 febbraio 1987, nata nel 1904.  
Mussi Alda (Lavagna), deceduta il 18 febbraio 1987, nata nel 1908.  
Barbarino Carlo (Recco), deceduto il 22 febbraio 1987, nato nel 1904.  
Maggi Giovanni Mario (Recco), deceduto il 22 febbraio 1987, nato nel 1914.  
Brigneti Bianca (Recco) deceduta il 23 febbraio 1987, nata nel 1895.  
Calafati Maria (Recco) deceduta il 24 febbraio 1987, nata nel 1912.

Bozzo Teresa (Recco), deceduta l'11 marzo 1987, nata nel 1912.  
Pastore Caterina (Recco), deceduta il 3 marzo 1987, nata nel 1897.  
Antonucci Giuseppe (Recco), deceduto il 4 marzo 1987, nato nel 1908.  
Pozzo Giuseppe (Recco), deceduto il 6 marzo 1987, nato nel 1920.  
Oneto M. Adelia (Genova), deceduta l'11 marzo 1987, nata nel 1913.  
Pini Vittorio (Genova), deceduto il 18 marzo 1987, nato nel 1905.  
Cavassa Maria (Recco), deceduta il 22 marzo 1987, nata nel 1896.  
Viacava Caterina (Genova), deceduta il 27 marzo 1987, nata nel 1930.  
Bonasoni Giorgio (Recco), deceduto il 29 marzo, nato nel 1931.  
Domenichini Antonietta (Chiavari), deceduta il 3 aprile 1987, nata nel 1905.  
Macchiavello Mario (Genova), deceduto l'8 aprile 1987, nato nel 1906.

**nell'Ospedale**

Bernucca Italo, deceduto il 19 aprile 1987, nato nel 1907.  
De Garay Rogelio, deceduto il 20 aprile 1987, nato nel 1922.  
Cominotto Luigi, deceduto il 20 aprile 1987, nato nel 1914.



## RASSEGNA CITTADINA

### ACQUARIO TIRRENICO

Domenica 22 febbraio è stato riaperto l'Acquario Tirrenico ospitato nel Castel Dragone. L'impianto era stato chiuso al termine dello scorso anno in seguito al furto della maggior parte degli esemplari ittici in esso conservati. Il ripopolamento, che ha richiesto circa due mesi di tempo ed un notevole sforzo finanziario, è stato curato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo con la collaborazione dei pescatori di Camogli e l'appoggio della Provincia di Genova e della Regione Liguria.

### TEATRO SOCIALE

Il 28 febbraio – su iniziativa della locale sezione PSI – si è tenuto un incontro pubblico per discutere del futuro dell'importante struttura.

Ospite l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Rolandi. Questi, dopo aver ammesso l'errore di valutazione commesso dalla Provincia di Genova al momento della firma della vigente convenzione con la proprietà, ha riconosciuto che la via dell'intesa fra interesse pubblico e diritti dei privati è la più praticabile per tutti.

Qualcuno ha invocato il vincolo monumentale (da sancirsi con decreto ministeriale) per salvaguardare nella sua destinazione originaria l'edificio ultracentenario.

### ITALIA NOSTRA

Nel corso dell'incontro tenutosi il 6 marzo al fine di stabilire una linea di

collaborazione tra le associazioni ambientaliste operanti sul territorio del Comune di Camogli e le autorità, gli enti e le categorie interessate all'utilizzo del porto e del litorale camogliese, il gruppo locale di «Italia Nostra» ha evidenziato la necessità di tenere pulito ed in ordine tanto lo specchio acqueo del porto ed avamposto, quanto le banchine ed arce adiacenti. L'autorità marittima – si è detto – potrebbe validamente intervenire perchè siano rimossi attrezzi da pesca, galleggianti, barche, etc. un tempo conservati nei magazzini ed oggi abbandonati all'esterno. Gli interventi proposti potrebbero, con un po' di buona volontà, essere varati in tempi anche molto brevi, prima della stagione estiva.

### MOSTRA DI PITTURA

La galleria «San Benigno» di Genova Sampierdarena ha presentato dal 21 marzo al 16 aprile una mostra postuma antologica del pittore Francesco Dal Pozzo.

E' stata l'occasione per una riscoperta dell'artista che, nato a Bologna nel 1891 e deceduto a Solbiate nel 1983, tenne a Camogli una seconda residenza dal 1935 al 1980. A Camogli si ricordano come sue opere: il mosaico della «Stella Maris» sull'altare di Punta Chiappa (premiato con medaglia d'argento alla Triennale di Milano del 1940); quello dell'imbarcadero di San Fruttuoso di Capodimonte; la «Via Crucis» all'aperto di San Rocco. Esponente tipico della pittura del Novecento, dedicò a Camogli ed al

suo entroterra una serie di quadri ed alcune xilografie.

### STAGIONE CONCERTISTICA

Il Gruppo Promozione Musicale di Camogli, presieduto dal dott. G. Rovetta, con la direzione artistica del M.<sup>o</sup> L. Lanfranchi, ha organizzato una stagione concertistica di primavera-estate. Il calendario prevede ben undici concerti serali, due dibattiti, due lezioni-concerto per le scuole, tutti con sede nel Ridotto del Teatro Sociale, dal 2 maggio al 25 luglio. Due conferenze saranno tenute dai musicologi Pietro Acquafredda ed Alberto Cantù: il primo tratterà il periodo romano di Liszt, il secondo disserterà su poesia e musica dei Trovatori.

### ARTE SACRA

L'Accademia di Cultura e Belle Arti «Santa Chiara» – ente di diritto canonico presieduto dal Cardinale Giuseppe Siri – ha allestito la prima biennale d'arte religiosa contemporanea, che si è aperta sabato 11 aprile nel palazzo Lercari Spinola di Genova per chiudersi il mese successivo.

Una ventina gli accademici espositori, tutte accuratamente selezionate le opere presentate, tra cui si sono fatti notare gli olii del pittore camogliese Giuseppe Bozzo: «N. S. di Caravaggio» (studio per il ciclo pittorico nel Santuario di Monte Orsena di Rapallo) e «Torre nolare dell'abbazia di San Fruttuoso». Formatosi e perfezionatosi nell'ambito dell'ampiamente riconosciuto magistero di A.G. Santagata, Bozzo offre in entrambe le tele un saggio delle sue no-

te caratteristiche ormai riconosciute e consolidate nella loro autonomia stilistica.

### CICLISMO A CAMOGLI

Inizio di stagione brillante per l'A.S. Camogli – Aura Leasing: nella prima gara, il 22 febbraio, organizzata dal Comune di Genova sotto il titolo di «Coppa del Sindaco» sul circuito di corso Italia, il terzo posto è toccato al nuovo acquisto Luigi Lazzaroni. A Pontedecimo, il primo marzo, nella «Coppa Vergano» la squadra camogliese s'è distinta con S. Moriondo e L. Lazzaroni.

A Savona, nelle gare a tappe disputate a fine marzo/inizio aprile, Roberto Giannini, portacolori dell'Aura Leasing, si aggiudica due vittorie di tappa conquistando il primo posto nella classifica generale.

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La terza gestione commissariale del nostro Comune in vent'anni conduce alla più tormentata campagna elettorale che mai la città abbia conosciuto. Una decina di liste di candidati, i gravi problemi di sempre, il sostanziale fallimento delle ultime amministrazioni, non possono lasciare spazio per facili previsioni. Oltre ai partiti tradizionalmente presenti (DC, PCI, PSI, MSI, PLI, PSDI) questa volta sulla scheda anche i «Verdi», il PRI e la «lista civica» che fa capo all'avv. F. E. Crovari. I partiti presenti nell'ultimo Consiglio Comunale sono afflitti quasi tutti da crisi interna, e quindi le previsioni sono incerte.

## Gli ex voto del Santuario di N. S. del Boschetto

Dopo che il Rettore Don Benvenuto, con l'aiuto dei fedeli ha portato a termine la decorazione della navata di destra del Santuario, la ristrutturazione dei cinque immobili costituenti la foresteria, nonchè del piano terreno dell'ex convento dei Serviti, adibendolo ad aule catechistiche e di proiezione, e da ultimo ha riportato alla sua struttura primitiva il chiostro, rifatto il tetto del Santuario, hanno trovato ora migliore sistemazione gli ex voto, visibili per la maggior parte solo da poco tempo in piena luce nel quadriportico dell'antico convento.

Questi ex voto in numero di novantanove, oltre quelli in argento che continuano ad ornare il frontespizio delle navate del tempio, costituiscono documentazione certa di fede cristiana, di speranza e di devozione verso la Madonna.

Sono una continua lode ed un ringraziamento alla Consolatrice degli afflitti, alle Stelle Maris, alla Spes Nautarum Firma.

Ogni tavoletta risplende come un cero votivo perenne acceso dai fedeli di ogni ceto e grado sociale, in ringraziamento alla Madonna ed a Dio ed a testimonianza dei più svariati fatti prodigiosi.

Spesso fu una intera famiglia, un intero equipaggio a portare al Santuario la sua tavoletta, talvolta una sola persona. Tra i novantanove ex voto settantaquattro riguardano una grazia ricevuta per avvenimenti verificatisi in navigazione o su di una nave; sette riguardano guarigioni da malattie, cinque grazie ricevute per cadute senza conseguenze, gli altri tredici fatti vari che vanno dalla

caduta del fulmine allo scampato pericolo durante una spedizione al circolo polare.

Per assicurare in ogni tempo e contro ogni avversità, la perpetuazione ed il ricordo di queste testimonianze antiche e recenti, artistiche o meno, da ognuna delle quali comunque promana la poesia del ringraziamento, il Maestro Nino Grassi ha effettuato una serie di diapositive e di fotografie corredate dalla trascrizione delle leggende, premessa alla raccolta in un volume che ne rende più duraturo il ricordo, ne permette un più comodo godimento e spunto a più profondi studi.

Dette figurazioni, pur essendo essenzialmente e per prima cosa pegno religioso, hanno pure un valore storico ed umano. Tutte, pur narrando dolori, pericoli indescrivibili, patemi d'animo, rivelano come ogni sventura non resti più tale e possa essere superata se si hanno Fede e Speranza.

Tutte le tavolette votive hanno infatti raffigurato materialmente un raggio di luce che promana dalla effigie della Madonna del Boschetto, posta in un angoletto in alto, spesso in un piccolo tratto di sereno che buca le nubi tempestose.

Molti quadri rappresentano inoltre la viva documentazione della leggendaria marineria Ligure e Camogliese all'epoca della vela.

Dimostrano come tutte le fortune e le imprese furono possibili perchè quegli uomini avevano una fede grande come le loro indiscutibili capacità marinare. Ne è riprova, infatti, ad esempio il quadro n. 40. opera del pittore Domeni-

co Gaverrone, offerto dal comandante il Brigantino «Dio mi vede...» Capitano Antonio Schiaffino e dall'equipaggio per avere potuto superare la tempesta incontrata il 29 dicembre 1960 nel Golfo di Venezia a quaranta miglia dal Capo Santa Maria, col far getto di un parte del carico di grano e con l'intercessione di Nostra Signora del Boschetto. Così pure, ad esempio, il quadro n. 38, forse opera dello stesso Comandante Cap. Fortunato Razeto, che narra le vicissitudini incontrate dall'equipaggio del Brigantino Nemesi, naufragato il 14 - 15 settembre 1901 presso le Isole di Capo Verde. Basta avere la pazienza di scorrere la leggenda e si scopre come dopo due giorni di terribili angosce, poichè il bastimento era in procinto di affondare, il Cap. Fortunato Razzeto, armato di fede, prese una croce che portava seco e con voce ferma disse all'equipaggio: «Baciate questa Croce e lavorate con coraggio, se avrete fede venite con me e Iddio ci aiuterà. Con me non è mai morto nessuno e nemmeno voi perirete. Vi giuro che se non incontreremo nessuno vi condurrò alle Barbados».

Il 18 settembre in lat. 20° 25 N., long. 32° 030 imbarcati i quadri portanti l'effigie della Madonna del Boschetto e dei protettori SS. Prospero e Fortunato scesero nella fragile imbarcazione di salvataggio con poco pane e poca acqua. Tra inaudite sofferenze, in 23 giorni, percor-

sero 1550 miglia guidati dalla mano di Dio, non mancando ogni sera di recitare il Santo Rosario. Il 10 ottobre in lat. 13°, 33 n. Long. 57° 58' 0 furono raccolti dal piroscafo inglese «Angelo Chilian» a 87 miglia di distanza dalle Barbados, ove ebbero ogni accoglienza dal Cap. James Cannel e della sua giovane sposa Agnes Cannel.

Le tele sono spesso opera di ignoti, ma molte sono opere di pittori specializzati nel riprodurre con fedeltà un naufragio, i vari tipi di bastimenti, con la loro precisa armatura, quali: Aspe Angelo (vedonsi i quadri n. 13 - 25 - 55 - 78 - 79), Domenico Gaverrone (vedonsi i quadri n. 17 - 23 - 27 - 31 - 46 - 48), Nicolas Camilleri, quadro 37.

Questo acquerellista, ad esempio, usava una tecnica personale: con l'inchiostro nero di china disegnava il quadro, poi lo illuminava con terra di Siena, ottenendo effetti suggestivi.

Il tempo ha però danneggiato in maniera sensibile alcuni quadri, sia nelle cornici che nelle tele, e, per evitare di perdere questo patrimonio di fede, di storia e di costume, occorrerà affrontare l'onere di un restauro. È stata iniziata un'opera o meglio è stato proposto un altro traguardo, rinvigorire e far risplendere il patrimonio di fede, di valori morali e storici che è nel nostro Santuario. Ne verrà un beneficio a tutti.

Avv. ANDREA CICHERO



# UOMINI DI MARE

(parte I)

*Visto il successo di precedenti esperienze, compiute su queste stesse pagine e miranti a ricostruire, sia pur sommariamente, le vicende di singole famiglie camogliesi, desidero riunire adesso alcune superstiti memorie d'un'altra di esse, il cui nome ha seguito – per oltre un secolo – in pieno i destini della nostra marineria mercantile...*

☆☆☆

La famiglia Bertolotto è antica: la sua presenza nel Genovesato è accertata fin dalla metà del XII secolo con quel famoso atto che testimonia dei più remoti commerci dei camogliesi in pieno medioevo. Nel cartulare di Giovanni Scriba, all'Archivio di Stato di Genova, alla carta 51 (recto), troviamo infatti un contratto del 30 giugno 1158 tra *Primo de Camogi e Bertolotto* figlio di Alberto! Lasciando da parte le sempre discutibili ascendenze medievali, la nostra indagine prende le mosse, come di consueto a causa della povertà delle fonti disponibili, verso la fine del XVIII secolo. E' difficile descrivere – ed è per noi un problema ricorrente – almeno schematizzandolo, il quadro degli albori dell'evoluzione della marineria camogliese ed ancor più impegnativo affrontare la ricostruzione di personalità che risalgono a quel periodo. A quel primo Ottocento operoso ed industrie che, concludendosi con la campagna militare francese in Algeria, aprì la via all'intraprendenza della generazione che partecipò alla guerra di Crimea prima di volgersi alle rotte oceaniche. L'angustia dei traffici, la modestia della loro rilevanza, qualità ed intensità, non ha lasciato a Camogli, a neppur due secoli di distanza, molti segni utili per noi. Ci si deve fondare sui rari documenti che, casualmente, affiorano di tanto in tanto – all'occhio del ricercatore attento – negli archivi pubblici e privati.

Quando, nel 1983, collaborando con Silvia Bagnato Bonuccelli alla pubblicazione del volume «*La Marina Mercantile di Camogli*», inserivo tra le illustrazioni la riproduzione fotografica integrale d'un contratto di noleggio firmato nel 1818 da capitano Michele Bertolotto (conservato

tuttora nel nostro Museo Marinaro Municipale) non pensavo davvero che un altro anello della infinita catena della storia si sarebbe presto chiuso e che quei due fogli ingialliti sarebbero divenuti il punto di partenza di una nuova ricerca. Quel contratto era stato parzialmente trascritto e pubblicato, nel 1969, dagli amici Mino Castrogiovanni e Marco Massa nel loro volume «*Quelli della vela*» e non speravo di poter incappare in altra documentazione analoga, relativa, questo è il bello, allo stesso personaggio. I letto-



Ritratto ad olio dell'armatore camogliese Lazzaro Bertolotto, figlio di capitano Michele, nato nel 1818. Capitano di Prima Classe della Marina Mercantile, Luogotenente della Guardia Nazionale, Cavaliere della Corona d'Italia e dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il professor Bertolotto fu Preside della Scuola Nautica in Recco, fondatore dell'Istituto Nautico in Camogli e maestro di astronomia e navigazione a più di mille capitani di mare.

(Camogli, Biblioteca Civica)

(foto A. ZIGLIOLI)

ri mi perdoneranno questa digressione, ma il rinvenimento di altre testimonianze, precedenti e successive – come vedremo – a quel contratto, è stata proprio la molla che mi ha spinto a raccogliere le idee ed a cercare di coordinare le poche notizie in mio possesso su una stirpe intera di uomini di mare.



La storia comincia dunque per noi nel primo Settecento, quando a tale Michele Bertolotto nasce un figlio, Lazzaro, che sposerà il 19 ottobre 1758, Maria Geronima Gafforio. Da questa unione nasce, il 10 gennaio 1761, Michele Gio. Bono, che sarà poi familiarmente detto dai discendenti «puè Michê». Questi, il 17 aprile 1803, sposa Anna Maria Roncagliolo, di quel casato che per più di cento anni ebbe a Ruta la concessione delle poste e messaggerie, presso la famosa «Locanda di Londra», sul valico dell'Aurelia. Questo ramo dei Bertolotto, in seguito a quell'unione, assunse infatti il soprannome di «Rua», vivo tutt'ora nella memoria di pochi vecchi camogliesi. Dal matrimonio nascerà, il 30 marzo 1818, quel Lazzaro destinato a passare alla storia come il fondatore del nostro Istituto Nautico ed ad avere tanta parte nelle vicende di Camogli nella seconda metà del secolo scorso. Il più remoto documento sull'attività armatoriale di capitano Michele Bertolotto che ci è oggi possibile esaminare è il contratto di acquisto del veliero *N.S. del Carmine*, risalente al 25 settembre 1816 (messoci cortesemente a disposizione da un pro-nipote) e conservato in copia autenticata – su carta in bollo da centesimi 60 – estratta per cura del notaio genovese Raffaele Lavaggi il 12 febbraio 1818. Ne riporto qui di seguito, trascritta fedelmente, la parte iniziale, per noi più interessante.

*«Vendita, che fa' il Capitano Giovanni Tarabotto quondam Agostino, nativo di Lerice, ivi abitante, al Signor Michele Bertolotto q.m. Lazzaro, nativo di Camogli, ivi abitante, con sigortà per l'evizione del Sig. Angiolo De Filippi q.m. Emanuele. L'Anno Milleotto Cento Sedici, giorno di Mercoledì, e Venti Cinque del Mese di Settembre alle ore undeci di mattina in Genova nello studio del Notaro sottoscritto situato in Banchi. Ivi nanti noi Gio. Antonio Oltaggio Notaro pubblico residente in Genova, in presenza delli Signori Notaro Raffaele Lavaggi di Luigi, e Paolo Cavanna di Marco, ambi nativi di Genova, ivi abitanti, il primo strada Sarzano, il secondo stra-*

*da Valle Chiara, testimoni richiesti, noti, idonei, cognitivi, e con le Parti, e noi Notaro sottoscritti alla presente minuta. Ad ognuno sia manifesto, che il detto Capitano Giovanni Tarabotto Spontaneamente Ed in ogni miglior modo Vende con sua garanzia da' debiti, cambi marittimi, e rivendicazioni de' Terzi al detto Signor Michele Bertolotto q.m. Lazzaro Capitano Marittimo, qui presente, che accetta La sua Filuca nominata Nostra Signora Del Carmine della portata di Tonnellate Sessanta Cinque circa al presente in questo Porto con tutti li suoi attrezzi, apparati, ed altre etc. come da Inventaro stato rimesso dal venditore al Compratore come lo riconosce; Il tutto nello stato attuale; per goderne, farne e disporre dal Compratore come di cosa lui appartenente in tutta proprietà. E la presente vendita è stata fatta tra le Parti mediante il prezzo di Lire Tre mila Due Cento fuori banco, eguali à Lire di Piemonte nuove, ossia Franchi Due Mila Sei Cento sessantasei, e sessanta sei centesimi, che il detto Venditore ora ha, e riceve dal detto Compratore in denaro contante, effettivo, sonante, visto e numerato alla presenza di noi Notaro, e testimoni sottoscritti, e perciò gliene fa' fine, e quittance Promettendo di mai più dimandargli cosa alcuna.*

*Presente a quanto sopra il Signor Angiolo De Filippi q.m. Emanuele negoziante, nativo di Livorno abitante in Genova Piazza dell'Annunciata del Vastato, quale per rendere sempre più cauto, e sicuro esso Bertolotto Compratore della detta Filuca si rende cauzione per detto Venditore Tarabotto in favore di esso Bertolotto accettante per qualsivogliano evizioni potesse soffrire nel detto acquisto di detta Filuca, e Riclami de' Terzi, danni, spese, ed interessi; Rinonciando al beneficio della discussione, della divisione, ed ad ogni altra Ragione accordata alle Sigortà; Da durare tale sua sigortà per un'anno prossimo; Così le Parti avendone convenute. Quale sigortà esso Capitano Giovanni Tarabotto promette, e si obbliga in ogni tempo di manlevare, e conservare indenne, e senza danno, avanti anche, che gli sia inferta alcuna molestia, o danno obbligando per tale manleva in favore del detto Sig. De Filippi accettante, li suoi beni presenti, e futuri, e bastimenti, e specialmente quello, che fa' costruire attualmente in Lerici, sopra cui potrà aver ricorso, e reintegrazione d'ogni suo sborso nelle emergenze, sebbene esso Tarabotto facesse comandare il detto Bastimento da suo figlio. Perché così le Parti sono rimaste d'accordo. E ci hanno richiesto di farne il presente atto. Stato*

fatto, letto, spiegato, espronunciato dal detto Notaro à chiara ed intelligibile voce, in presenza delle Parti, e Testimoni, ed il presente atto scritto di mano, e carattere del Signor Notaro Raffaele Lavaggi in un solo foglio di carta bollata, ed in pagine due, è stato firmato tanto dalli Contraenti che dalli testimoni, siccome dà noi Notaro dopo lettura dell'atto. Giovanni Tarabotto - Michele Bertolotto - Angelo De Filippi - Not.o Raffaele Lavaggi T.o - Paolo Cavanna Test.o - Gio. Antonio Oltraggio Not.o».

☆☆☆

Il secondo documento è quel contratto di noleggio stipulato in Genova il 31 gennaio 1818, conservato nel nostro Museo Marinaro Municipale e già noto in massima parte agli studiosi, essendo stato - come s'è detto - già più volte pubblicato. È interessante rilevare però come quest'atto (riferito senza dubbio alla stessa nave, poichè coincidono sostanzialmente gli anni, il nome ed il tonnellaggio) indichi come *navicello* il bastimento che, nel precedente contratto d'acquisto era stato detto *filuca*. Ma ancora di più ci incuriosisce il fatto che, nel terzo documento a noi noto, si parli di un *pinco*, che ha (a due anni di distanza soltanto) lo stesso nome ed appartiene allo stesso armatore! Ancora più perplessi ci ha lasciato l'annotazione dello scrittore Gio. Bono Ferrari che nel suo volume «*Capitani di mare e bastimenti di Liguria del secolo XIX*», edito nel 1939, riporta, in un elenco di bastimenti camogliesi dal 1840 al 1853, una *bombarda* - appartenente ad un non meglio identificato armatore Bertolotto - «*N. S. del Carmine*». La questione è interessante, ma passiamo, prima di affrontarla, al terzo ed ultimo documento in nostro possesso, trascritto in Malta dal notaio Tomaso Emanuele Magrì il 7 aprile del 1820. Si tratta, come vedremo leggendolo, di una sorta di riserva di pegno su di un carico di carbone trasportato da Capitan Michele Bertolotto col suo bastimento fino al porto di La Valletta. «*A dì trentuno del mese di marzo della Ottava Indizione 1820 Avendo Francesco Ellul e C. i nel giorno di ieri comperato dal signor Giuseppe Giacomo Fournier un carico di carboni esistenti à bordo del pinco di bandiera Sarda*

*nom.o la Madonna del Carmine comandato da Cap. Michele Bertolotto attualmente ancorato in questo f. porto di Malta. E ritrovandosi lo stesso Cap. Bertolotto creditore del d.o S.r Fournier non solo nel nolo e cappa d'esso carbone, come risulta da contratto fatto tra questo e quello per mezzo di pubblico sensale in Civitavecchia li 24 febraro ultimo scorso, ma anche della somma di p.e. cal. di Spagna trecento e sei che lo stesso Bertolotto sborsato avea al d.o. S.r. Fournier pell'acquisto di d.o. carbone come appare da cambiale dello stesso S.r. Fournier accettata sotto il primo del cadente mese ed in altra somma di danaro dal repetito Cap.o Bertolotto mutuatigli senza alcuna scrittura, quindi per cautelarsi questo circa l'esazione di d.o nolo e cappa, del valsente di quel cambiale e di altre somme dovutegli dal med.o Fournier, divenne col detto Ellul, come deviene, alla stipulazione del presente atto. In virtù di cui oggi di fu indicato lo stesso Francesco Ellul di Ignazio di questa città Valletta da me notaro infrascritto conosciuto presente, spontaneamente, tanto à nome suo proprio, ché de' suoi compagni pelli quali promesse de rato, giusta la forma del nuovo rito della R.G.C., si è obbligato e si obbliga verso il mentovato Capitan Michele Bertolotto del quondam Lazzaro di Camulli di Genova, ed ora in questa ritrovato da me notaro eziandio conosciuto presente, di non dover pagare al repetito sig.r Giuseppe Giacomo Fournier il prezzo di detto carbone da questo vendutogli come sopra si disse, senza l'espresso consenso in iscritto del medesimo Capitan Bertolotto e non altrimenti, senza alcuna contradizione».*

Seguono le sottoscrizioni degli interessati, dei testimoni e le usuali annotazioni notarili.

☆☆☆

Ancora una volta abbiamo voluto lasciare la parola ai documenti, nella convinzione che la freschezza della notizia possa meglio esser compresa, e con maggiore immediatezza, attraverso la cognizione diretta dei testi su cui si fondava allora la pratica marinara mercantile.

(continua)

G. B. Roberto Figari

# A proposito di Armando Valle, commediografo e poeta

Armando Valle ci riporta un po' indietro nel tempo, ai primi decenni di questo secolo, quando Camogli, con la decadenza della navigazione a vela, cominciava ad avvertire i primi sintomi della crisi economica.

La sua storia è simile, in parte, a quella di molti altri camogliesi di tale generazione: il padre, il capitano Federico Valle, in seguito alla perdita di alcune sue navi, si era recato in Argentina per ritentare la fortuna e si era fatto ben presto raggiungere dalla moglie Assunta De Gregori. Armando e la sorella Paolina (poi coniugata Pompei) erano nati là e precisamente, il primo, a Rosario di Santa Fè il 5 gennaio 1898.

La sua infanzia era stata felice: una foto dell'epoca lo ritrae biondo e paffuto tra i suoi giochi e ne conserva una ciocca di capelli.

Il padre aveva riconquistato la prosperità economica, facendo il sensale di granaglie, e i ragazzi crescevano all'ombra dei silos granari nelle case di famiglia, allegre e vivaci per la presenza di numerosa servitù locale. Le vicende politiche di quel Paese costrinsero però ben presto i Valle a disfarsi delle proprietà e a ritornare in Italia.

Così la giovinezza di Armando trascorse a Camogli e fu dedicata agli studi - cui era spinto dalla natura riservata e profonda - che furono intensi, anche se irregolari. Conosceva il latino e leggeva i classici da Cesare a Lucrezio, Cicerone, Virgilio e Orazio; parlava speditamente lo spagnolo e leggeva in originale Cervantes e Lope de Vega; conosceva bene il francese (possediamo una sua intensa poesia d'amore in questa lingua, risalente agli anni 1919-20) ed amava i classici italiani dal Boccaccio al Manzoni, al Pascoli, al Carducci, oltre che la musica e l'arte.

Nel novembre 1913, quindicenne appena, egli perde il padre e quanto è motivo di un dolore profondo, che esprime in una toccante poesia.

Vive con una trepidazione gli anni della Grande Guerra e presta servizio militare come sottotenente dei Granatieri di Sardegna: la fotografia sulla sua tessera di riconoscimento del

Regio Esercito Italiano ci offre l'immagine d'un bel giovane, assorto e sognante. Ritornato nel marzo del 1920 alla vita civile, si rituffò negli studi e viaggiò molto in Italia (prediligeva la Toscana e l'arte nel periodo di San Francesco e del Quattrocento in Francia (a Parigi, probabilmente) e in Austria (o in Germania), in visita ad un amico musicista, il maestro Pio Marcello Schamberger, che collaborò con lui nella stesura delle musiche della commedia «*gi-pi*» (1930)



Lo scrittore Armando Valle (1898-1932) nel giardino della sua villa a Camogli, in località «Rocacaballera».

e dell'operetta «Hi-Ro-Max», che nel 1930, avrebbe dovuto essere rappresentata da almeno due compagnie di canto, come risulta dal contratto del 13 agosto 1929 con l'impresario Gino Ardorino.

Questa sua passione per il viaggiare è testimoniata anche da una sua vivace e cantilenante lirica (...Partire è morire / ha detto un poeta / ma un dolce morire / se l'anima n'è lieta...). Oltre che viaggiare scrisse molto: articoli di folklore ligure, per riviste argentine ed uruguayane, e di letteratura, arte, teatro, per riviste italiane, oltre che testi teatrali.

Questi ultimi sono validi ed interessanti, almeno i nove a noi noti, che risalgono agli anni 1928-32, anno in cui egli, precocemente e sfortunatamente, morì di polmonite. Essi sono stati tutti regolarmente depositati e registrati alla Società Italiana degli Autori ed Editori a Roma, che ha tutelato l'artista fino al 1952, e sono: «Stasera recita l'autore», commedia sintetica del 1928; «Hi-Ro-Max», operetta del 1929; «Fantasmi della gioventù», commedia del 1930; «gi-pi», dramma comico del 1930; «Il segreto di Juan-Sin-Pan», commedia romanzesca e grottesca del 1930; «Boldò!», commedia del 1931; «Gigin d'Amor», commedia del 1932 e «Fox mangiare popolo?», commedia del 1929 riedita nel 1932.

Sono testi interessanti e appassionati ed hanno per argomento, alcuni la passione per il teatro e i rapporti tra lo spettacolo e la vita, o la disillusione per il successo troppo amaramente conquistato e la gioventù che se n'è andata nella vana ricerca d'un consenso; altri il dibattito sulla scienza e la liceità d'alcuni esperimenti, altri hanno l'andamento sognante e disimpegnato della farsa, come «Boldò!», in cui si favoleggia sull'eredità di un ricco zio d'America e si descrivono i maneggi per entrarne in possesso (attualissima: caso Guttuso insegna!); altri descrivono brillanti, galanti e divertenti intrecci amorosi («Gigin d'Amor» e d'impostazione genovese, per l'ambiente e l'origine dei personaggi). Nell'operetta, infine, il testo è un puro divertimento e presenta le avventure di una ragazza che, bersagliata dallo scritto malevolo di un corteggiatore disilluso su un bigliettino di banca, fa invece fortuna. «Stasera recita l'autore» è stato rappresentato da compagnie famose come quelle di Uberto Palmari e quella di Camillo Pilotto ed ha ottenuto successo, come pure «Il segreto di Juan-Sin-Pan», rappresentato da Annibale Ninchi in modo lusinghiero a Torino e a Roma, proprio quando il Valle moriva, per una polmo-

nite contratta appunto dietro alle quinte del teatro «Vittorio» a Torino, dove assisteva al successo del suo lavoro.

Questa morte precoce – era il 13 aprile 1932 – purtroppo ha contribuito alla sua dimenticanza come drammaturgo, che mi sembra ingiusta, perché i suoi testi sono validi e possono dire ancora qualcosa al pubblico odierno. La conservazione dei nove copioni originali delle sue opere è dovuta alla famiglia Pompei e, in particolare, alla nipote, la gentile signora Gabriella, che mi ha consentito d'esaminarli. Per questo desidero ringraziarla e con lei G.B. Roberto Figari, che m'è stato prodigo d'indicazioni bibliografiche, segnalandomi anche il breve profilo del Valle tracciato nel 1935 dallo scrittore camogliese Gio.Bono Ferrari in un suo libro.

Ora Armando Valle riposa nel cimitero urbano di Camogli, sulla piazzuola più bassa, accanto alla sorella e alla madre, sul mare, di fronte a quella spiaggetta «dei Genovesi» già cara a Federico Nietzsche...

Chissà se qualche compagnia vorrà riscoprirlo come autore e riproporre qualche suo lavoro? Io mi auguro di sì.

Anna Pizzi Baroffio

## NECROLOGI



**GIO BATTA MARTINI**

(Bay)

1902 - 1987

Il 4 febbraio, all'improvviso, papà ci ha lasciati per andare incontro al Signore. Quando qualcuno dei propri cari se ne va, resta il vuoto

nel cuore, lo smarrimento di fronte al mistero della morte, e quando essa ci strappa via gli affetti più profondi, muore anche una parte di noi stessi.

È una realtà difficile da accettare; ma è questa la strada da percorrere per realizzarci nella pienezza che Dio ha promesso e a cui papà ha creduto e sperato, e a cui noi dobbiamo credere.

Egli lascia a noi e al mondo l'eredità preziosa della sua fede vissuta, della sua dirittura morale, quell'onestà di vita che gli ha procurato la stima di quanti lo hanno avvicinato, credenti e non credenti. E noi figli cerchiamo sempre di essere degni di papà e di perseverare, sul suo esempio, nell'amore, nell'unione, nel sacrificio, nella gioia e nel dolore, nella pace da lui tanto desiderata: Lui, che assieme ai suoi cari, ha saputo costruire «La nostra famiglia patriarcale».

Papà amava e venerava la Vergine Santissima e certamente Ella, Avvocata presso il Figlio, l'avrà accolto in Paradiso ove sorride e ci è forse più vicino.

In un abbraccio con la mamma, i nipoti, il fratello e i parenti tutti lo affidiamo alla Madonna del Boschetto riverenti in preghiera.



Il 3 febbraio scorso ha lasciato questa vita terrena una devotissima della Madonna del Boschetto, la Signora



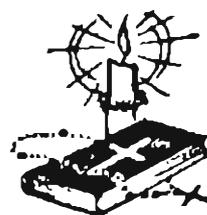
**MARIA LUCREZIA CAMPANELLI**  
ved. Repetto

Aveva 78 anni. La Signora Maria ha lasciato la «Sua» Camogli, per essere ricoverata all'ospedale di Rapallo per una serie di complicazioni all'apparato respiratorio. Purtroppo, a seguito

di una situazione già precaria, è morta tre giorni dopo ma serenamente. La Signora Maria ha dedicato ogni giorno della sua vita alla famiglia e al lavoro.

I camogliani, ma anche tanti milanesi e turisti della nostra Città, la ricordano con simpatia e affetto, soprattutto negli anni della gestione, a fianco del figlio Rino, del ristorante «Da Gai», sulla piazzetta Colombo. Era amata anche dai buongustai per le sue specialità: focaccia alla salvia, tortino di pesce, riso ai frutti di mare e la famosa torta della casa. Tra i suoi ospiti illustri (solo per citarne uno tra i tanti) anche l'on. Sandro Pertini, allora Presidente della Camera. Ma – diceva la Signora Maria – non vengono per le mie specialità ma perché Camogli è sempre bella, caratteristica e ricca di colori.

Davanti alla Madonna del Boschetto ha voluto pregare, senza sapere che era l'ultima volta, la scorsa estate quando decise di uscire, malgrado i vari acciacchi, e, a piedi, anche se accompagnata, volle recarsi dalla sua abitazione di via Repubblica fino al Santuario. Era stata una grossa fatica per Lei ma, al rientro a casa, era apparsa estremamente felice perché aveva dialogato con la Madonna, alla quale aveva chiesto una particolare benedizione per i suoi cari nipoti: Michela, Federica, Matteo e Veronica. Ai suoi tre amati figli, Rino, Mario e Gisella ha sempre insegnato sani principi morali e religiosi. La Signora Maria aveva sposato Gaetano Repetto, chiamato Gaitanin, morto nel 1967, a soli 57 anni. Aveva ricordato il proprio marito il 31 gennaio scorso, in occasione dell'anniversario del loro matrimonio, tre giorni prima di entrare in ospedale. I parenti tutti invocano la protezione della Madonna del Boschetto e pregano la Madre Celeste, che comprende i dolori e sa consolare, affinché interceda per l'anima buona della loro cara Maria.



Il 23 febbraio di quest'anno è tornata a Dio l'anima buona di:



**BIANCA BRIGNETI**  
1985-1987

Visse per la famiglia e per il lavoro. Le cugine che l'ebbero cara come una mamma la raccomandano alle preghiere della Madonna.



**BENEDETTO SCHIAFFINO**

Dopo lunghe sofferenze, sopportate sempre con cristiana forza ha lasciato questo mondo per il cielo il 12 novembre 1986, amorevolmente assistito dalla sposa. Aveva 72 anni non ancora compiuti.

Era affezionato al nostro Santuario e da sempre lo frequentava con assiduità ogni domenica.

L'ultima sua malattia, che sopportò con ammirabile rassegnazione, lo ha preparato all'incontro con il Signore e con Maria. La sua devozione alla Madonna era infatti ben salda.

Chiniamo il capo davanti alle amorose disposizioni divine e ricordiamoci che il calvario è la soglia benedetta del Cielo.

I suoi funerali si svolsero nel nostro Santuario con molta partecipazione di popolo.

All'omelia il Rettore ha fatto risaltare che dicendo bene di Lui, non si correva il rischio di dire bugie.



**MARIA SESSAREGO in Ferrarasso**

Chiuse la sua relativamente breve esistenza terrena per ritornare a Dio l'8 febbraio 1987 all'età di anni 73.

La sua fu una vita laboriosa e dolorosa trascorsa in semplicità.

Era semplice, senza pretese e sapeva fare senza misurare sacrifici, soprattutto il figlio, il marito e il nipotino che amava teneramente, riamata.

Lascia un vuoto profondo nel cuore dei suoi cari, ma soprattutto lascia il luminoso esempio delle sue virtù.

Il Signore Iddio Le conceda il riposo ed il premio eterno.



**GIOVANNA SOLARI in Bozzo**  
25 novembre 1920  
26 gennaio 1987

La sua fu una vita operosa, dedicata interamente alla famiglia, al lavoro, alla natia S. Fruttuoso di cui divulgò con animo da artista la conoscenza e ne difese tenacemente e strenuamente l'integrità e la bellezza incomparabile. Ai suoi ospiti, persone semplici o illustri, che giungevano da ogni parte del mondo, oltreché la sua cucina che sapeva di mare, offriva una calda ospitalità che spesso diveniva fraterna amicizia.

I suoi cari, nel continuare con tenace volontà l'attività dell'indimenticabile Giovanna, con animo commosso, la ricordano a quanti la conobbero e poterono apprezzarne le doti e le umane virtù.

Fa che sia breve per lei la notte della morte, o Signore, perché Ella meritò in terra d'essere introdotta nel Tuo Cielo ad inebriarsi del raddio mattino che non conosce tramonto.



**BOZZO MARCO**  
1903 - 1983

Nel 4° anniversario della morte, i figli lo vogliono ricordare a quanti lo conobbero e stimarono. La sua malattia fu breve, ma in compenso curò per 30 anni la moglie inferma e immobile.

Dedicò le sue migliori energie al lavoro (navigante prima, poi impiegato comunale) e alla famiglia, che ora lo rimpiange con dolore e si sforza di seguirne i suoi esempi. Una prece!



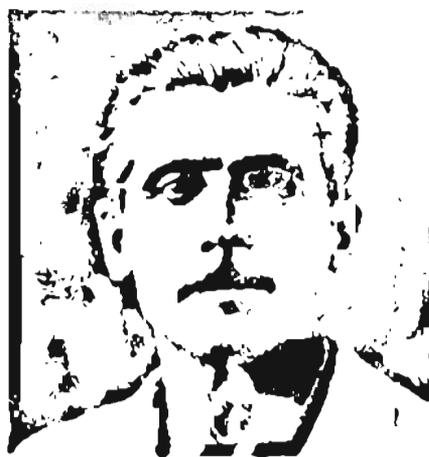
**MARIA BERETTA, ved. Viacava**

Fu donna di fede soda. Amò la Madonna del Boschetto di amore filiale.

Visse modesta e pia, come tante altre spose e mamme, che in realtà riempiono di luce e d'amore la propria casa.

Era riservata, ma aperta e altruista. Signore, la sua luce ancora non si è spenta e il suo amore ancora riscalda il cuore dei suoi cari, che addolorati la piangono, concedile il riposo eterno.

Morì dopo lunghe e penose sofferenze il 4 marzo 1987 alla veneranda età di anni 99.



**MACCHIAVELLO MARIO (Berto)**

Morì a Genova - S. Martino dopo breve malattia all'età di anni 81.

Con lui scompare una figura popolare, ben voluto da tutti e stimato.

Era confratello dell'Oratorio dell'Addolorata ed ogni anno, nel giorno della festa, non mancava mai come portatore della Cassa della Madonna.

Da buon «camogliese» aveva una devozione viva e profonda per la Madonna del Boschetto.

La famiglia tutta piange la sua scomparsa e lo ricorda a tutti gli amici con una preghiera di suffragio per la sua anima.



**BERNUCCA ITALO**

Era nato a Rapallo l'11 giugno 1907 e morì a Camogli il 19 aprile 1987.

Attraverso la sofferenza purificò il suo animo e trovò la gioia di donare amore e gratitudine ai suoi familiari, che amorevolmente lo hanno curato e assistito.

Era generoso; schivo di lodi, sapeva sorridere a tutti ed era lieto se poteva fare qualche piacere a chiunque.

Piaccia al Signore di premiarlo per la sua bontà e laboriosità.

Riposi in pace!



**GIUSEPPINA VIANI, ved. Valiani**

È piamente deceduta nella sua abitazione alla veneranda età di anni 88, il 24 febbraio 1987.

Fu una donna di grande rettitudine e profonda fede.

Sposa e madre esemplare, sempre riservò ai figli ed ai nipoti, unitamente alla tenerezza del cuore, la luce viva di una guida sicura, sempre vicina, immensamente buona, pur nel rigore dei principi.

La sua memoria è tra noi in benedizione.



**ARIO BUONACCORSI**

È deceduto improvvisamente in Recco il 6 giugno 1986.

Aveva navigato per molti anni ed era molto stimato ed amato dai superiori e dai colleghi.

La sua dipartita lascia un incolmabile vuoto nella moglie, che adorava, alla figlia, alla nipotina ed ai parenti tutti.

Era un uomo fondamentalmente buono e onesto e perciò il suo rimpianto è molto forte.

Signore concedigli la pace eterna nel tuo Paradiso, perché in te sempre ha creduto e sperato.



1984

1° luglio

1987

**LAVARELLO PROSPERO**

Nella ricorrenza del terzo anniversario la moglie e i figli lo ricordano sempre con tanto amore lo raccomandano alle preghiere dei buoni.



# \* L'ANGOLO DELLA POESIA \*

## SENTO

*Ho visto un pittore guardare il tramonto  
di tale bellezza da farlo sostare,  
l'ho visto sorridere, all'estasi pronto  
parea nella mente volerlo fissare.*

*Quell'inno di luci teneva in acconto  
dei quadri che il cielo soltanto può dare  
ma considerandolo poco in confronto  
giungendo le mani lo vidi pregare:*

*«Signor ch'ai colori m'hai dato l'amore  
e tramite d'esso t'ho sempre ammirato,  
studiando copiarti conobbi l'ardore*

*d'entrar nei misteri del Tuo bel Creato  
io spero, la porta del Divo Splendore  
varcar, mai nessuno sarà più premiato!».*

Andrea Lertora

26 Settembre 1986.

\*  
\* \*

*Sanno la via del cuor, perché dal cuore  
già lor ne vengon queste rime mie  
l'udii dal canto dell'eterno Amore  
all'Eterno del creato per le vie.*

*Varco le porte dove va il dolore,  
qui son sommesse preci, voci pie,  
ferve speranza pur tra lo squallore,  
conforta bisbigliar l'Avemmarie!*

*Di sport e di politica pensare  
chi può se vede intorno sofferenza?  
Ben altro appare il tema da studiare!*

*Già molti più non chiedono clemenza  
dei loro corpi, ma poter salvare  
lor Anima nell'ultima sentenza!*

Andre Lertora

2 Ottobre 1986.

\*  
\* \*

## SONETTO

*Con: carta, penna e la materia prima:  
il dono del Pensier, Dono Divino,  
ci si può divertire con la rima  
a comporre un «sonetto» piccolino.*

*Con sole undici sillabe s'esprima,  
in quattordici righe, il «pensierino»  
che poi, raffineremo con la «lima»  
per toglier l'eventuale spigolino.*

*Ma che puoi dir, con così poche righe,  
se non, la voglia di dir, pensiero mio?  
Poco si vede il gran, di poche spighe!*

*Eppure, eccolo qui, con senno e brio,  
brillante, contro certe oscure brighe,  
un briciol di Solenne Amor di DIO!*

Andrea Lertora

\*  
\* \*

## HOMO NON VIVIT SOLO PANE

*«Carmina non dant panem», fu già detto,  
per dir che «poesia» guadagna nulla,  
quindi, quel tal, che pensi a «sonetto»  
rigira nel cervel l'idea fasulla?  
(Pericoloso è sol l'ammazza cento,  
chi crea per pace è plausibil talento!).*

*E la domanda noi ce la poniamo:  
perché si butta il tempo in «Poesia»?  
Perché si deve sentire il suo richiamo  
per lo Spirito che brama «Anagogia»?  
Al Creator, con fede, domandiamo  
e la risposta, in pace, attendiamo.*

*Risposta? Ce la dà proprio Gesù,  
che tentato da satana rispose:  
«L'uom gode di specifiche virtù,  
e può desiderar ben altre cose.  
«Non è animal, non vive come cane,  
l'uomo viver non può solo di pane!».*

Andrea Lertora